



NUMERO 134 ANNO 34
LUGLIO 2020

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



"FOSSA" ANNO 34 NUMERO 134 - LUGLIO 2020
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

fanzine chiusa il 31 Luglio 2020

SOMMARIO

PAG.1 SIAMO TORNATI
PAG.2 SOMMARIO + INTRO
PAG.3-4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6-7-8 LA FOSSA COMPIE 50 ANNI
PAG.9-10-11 DA 50 ANNI SUI NOSTRI GRADONI
PAG.12-13 MATERIALE 50
PAG.14-15 GENERAZIONI DIFFERENTI A CONFRONTO
PAG.16 LA FILA AI TEMPI DEL DERBY
PAG.17 LA FOSSA AI TEMPI DEL COVID-19
PAG.18 DA 50 ANNI DALLA PARTE DEL TORTO
PAG.19-20 IL MIO PRIMO DERBY
PAG.21-22 IL BANCHETTO
PAG.23-24 TRASFERTE
PAG.25-26 COMUNICATI
PAG. 27 FOSSA FLASH + DEDICHE

INTRO

50 anni di Fossa.. cavoli! Fa quasi paura dirlo !...50 anni di amore incondizionato, di passione per quei due colori, bianco e blu con la F sullo scudo... 50 anni di mentalità ultras, di lotte a difesa di una passione, di una fede..

Già ma cosa vuol dire un traguardo così importante per un gruppo ultras? Guardando indietro tutto è iniziato con un gruppo di ragazzi che in piedi dietro ad una balaustra avevano dato inizio, senza saperlo, alla Fossa dei Leoni nel lontano 1970..tanti anni sono passati, tante lotte sugli spalti e nelle strade a difesa di una fede; nel tempo il gruppo si è ingrossato, tanti ragazzi si sono avvicinati, e pian piano, anno dopo anno, sono state gettate le basi per diventare quello che vedete adesso. Anni in cui si è dovuto confrontare ed ha dovuto lottare, affilando ogni volta le armi e affinando le strategie, con una repressione sempre più cieca e brutale, che mirava e mira tutt'ora a tagliare le gambe al mondo ultras; lotte che hanno fatto conoscere il gruppo in tutta Italia.

Fossa non è soltanto questo, è anche e soprattutto aggregazione, voglia di stare insieme in curva a tifare i nostri amati colori, di far balotta ..di creare insieme coreografie, come quella andata in scena il 5 gennaio , di cui troverete ampi resoconti all'interno di questa Fanza , idearle insieme, trovandosi la sera a colorare striscioni, a preparare tutto ciò che può servire per colorare la nostra amata curva.. già immaginando come sarà quando tutto sarà pronto e si alzerà il bandierone copricurva. 50 anni...già... ma ci manca qualcosa...dopo esserci ripresi dalla bellissima coreografia, eravamo già tutti pronti per il passo successivo: l'organizzazione della Festa per i 50 anni !!! tante idee ci ronzavano in testa, la fotta era tanta , niente doveva essere lasciato al caso, tutto doveva essere perfetto per celebrare nella maniera migliore possibile e con tutti i nostri fratelli ed amici, i 50 anni... Ma come tutti purtroppo sapete, il covid ci ha costretti a rimandare tutto, ci siamo dovuti fermare e con noi tutti i progetti per il prosieguo dei festeggiamenti.. i piani sono stati temporaneamente messi da parte e tutte le energie sono state dedicate a tener vivo il gruppo, cercando di rimanere in contatto tra di noi e dedicandoci, per quanto ci è stato possibile, alla nostra città. All'interno della Fanza troverete un resoconto di come Fossa si è adoperata per aiutare le persone maggiormente in difficoltà a causa di questa emergenza sanitaria. Ma non preoccupatevi!! i piani per la festa sono al sicuro! pronti a venir fuori al momento giusto per organizzare la Festa come si deve! Possiamo confessarvi che non è bastata una pandemia a spegnere la nostra fotta!!

Buona lettura.

DIARIO DI CASA

07/12/2019: Anticipo sabato sera 20.30 contro Trento. Tutto esaurito. Vinciamo 93-68 dominando fin dal primo quarto. Ricordiamo con uno striscione le vittime della strage del Salvemini, per non dimenticare, e un ragazzo scomparso della sezione FdL.Trento.

15/12/2019: Trasferta in terra sarda in quel di Sassari. Oltre la 60ina di leoni presenti. Perdiamo 86-80, ma presenza massiccia sugli spalti. Onore ai presenti

18/12/2019: Comunicato Fossa dei Leoni 1970 in riferimento ai biglietti del derby che si disputerà in Fiera. Per permettere a più Fortitudini possibile di entrare nel settore ospiti, viene proposto un prezzo del biglietto più agibile rispetto a quello comunicato dalla società *irtus.

18/12/2019: Cena di Natale della Fossa dei Leoni.

22/12/2019: Si torna al Paladozza, in pieno clima prenatalizio, per la partita contro Brindisi. Solita buona prova sugli spalti di Fossa, che accompagna i ragazzi in campo ad una bella vittoria (78-72).

25/12/2019: Torna il derby a Bologna, nella inusuale cornice del PalaFiera (un grosso mah). Ritrovo nel parcheggio davanti alla Rai e corteo compatto per raggiungere il settore. Ben oltre le migliaia di fortitudini presenti. Non ci viene fatto entrare lo striscione "Un palazzo senza storia, per una curva senza gloria". All'interno esponiamo "Dopo i tortellini, come secondo CONIGLIO", ed un ricordo per un amico "Ciao Fabio Gelataro". Sempre bello insultare i cugini guardandoli negli occhi. La parte che riguarda il basket giocato la lasciamo agli esperti di statistica. VIRTUS MERDA SEMPRE!

29/12/2019: Neanche il tempo di riprendersi dalle fatiche natalizie che si parte verso Trieste per l'ultima Trasferta dell'anno. Un centinaio di leoni presenti, buon tifo, ma i ragazzi in campo cedono agli avversari molto presto. 89-69, e si torna a Bologna sempre orgogliosi di essere Fortitudini.

01/01/2020: Primo giorno del cinquantennale di Fossa dei Leoni 1970. Lunga vita agli Ultras!

03/01/2020: Vengono consegnati all'Ospedale Sant'Orsola, i giochi raccolti con l'iniziativa "Dona alla renna la tua strenna" per i piccoli pazienti del reparto di Oncologia pediatrica.

05/01/2020: Il grande giorno è arrivato, per la partita casalinga contro Reggio Emilia, va in scena lo spettacolo organizzato da Fossa per celebrare il 50^o anno da ultras. Un'ora e mezza di video, alternato a molteplici cambi di coreografia in curva, accompagnano un Palazzo già pieno dalle ore 19, in un turbine di ricordi, emozioni ed orgoglio, che solo chi ha il Leone e la F scudata tatuati sotto la pelle può capire. Brividi. Questa è per chi c'era, per chi non poteva esserci, per chi c'è e ci sarà!! Di contorno, vinciamo anche la partita 86-69. "Da 50 anni sui nostri gradoni, la storia continua"

11/01/2020: Seconda di fila al Paladozza, questa volta contro i simpaticissimi pesaresi, fanalino di coda con nessuna vittoria sul groppone dopo tutto il girone di andata. Partita rocambolesca che riusciamo a perdere 77-80. Non dimentichiamo però di ricordare ai pescatori quanto bene gli vogliamo. MERDA PESARO

18/01/2020: Trasferta invernale a Venezia, vista la solita "gabbia" pronta ad accoglierci, i biglietti per il settore ospiti sono limitati. Una 50ina di leoni belli carichi sostiene la squadra tutta la partita facendosi sentire. Partita combattuta che però perdiamo 80-70.

26/01/2020: Dopo una serie di sconfitte si torna al Paladozza per la partita contro Varese. Esponiamo uno striscione per ricordare il Lungo, "Ciao Lungo". A pochi minuti dalla palla a due si viene a conoscenza della scomparsa di Kobe Bryant. Esponiamo uno striscione per salutarlo "Ciao Kobe #24". Torniamo alla vittoria 79-76. Avanti Leoni!

02/02/2020: Dopo la vittoria casalinga si parte alla volta di Treviso, trasferta che dire "sentita" è sicuramente poco. Solito bel settore, compatto e carico a sostenere i ragazzi in campo, come solitamente tristi sono i nostri avversari, almeno per quanto riguarda gli spalti. Sul campo perdiamo 78-66. "Mi ricordo una vecchia canzone, che cantavano sempre gli ultrá..."

08/02/2020: Partita casalinga contro Roma. Salutiamo il rientro di un nostro diffidato "Bentornato Filo", non ci avrete mai come volete voi! Diamo invece il benvenuto ad un piccolo Leone appena nato, "Benvenuto Oliver!". Esponiamo anche "Albertini per sempre nei nostri cuori" e "Ciao Marone". Un po' di passato, di presente e di futuro di Fossa dei Leoni! Palazzo caldo come al solito e portiamo a casa una bella vittoria con tanti canestri, 95-92.

14/02/2020: Il campionato si ferma per dare spazio alla Final Eight di Coppa Italia giocate a Pesaro. Ai quarti incontriamo la meglio classificata Brescia. Essendo il giorno di San Valentino, prima della palla a due, la curva si riempie di cartoncini a forma di cuore, e si alza lo striscione "Oggi di te son pazzo, grazie, Graziella...". Alla faccia della sopracitata Bragaglio, la squadra in campo, sostenuta e aizzata da ben oltre 2000 fortitudini, porta a casa una vittoria che ci fa godere parecchio, oltre che farci ritornare il giorno seguente per la semifinale di coppa.

15/02/2020: Si torna in terra pesarese per la semifinale di Coppa Italia, che ci mette di fronte a Brindisi. Oltre il migliaio i leoni presenti, gran bel tifo lungo tutta la partita nonostante il numero un po' inferiore al giorno precedente, che ci fa scoprire anche una innata simpatia verso i brindisini, presentatisi con amici pesaresi e di altre compagini che non vediamo l'ora di incontrare di nuovo! Purtroppo, i ragazzi in campo non riescono nell'impresa di portarci in finale, perdiamo 78-53. Torniamo a Bologna orgogliosi dei ragazzi e di quello che siamo!

11/03/2020: Con il campionato, nonché quasi la totalità della società in generale, bloccato, a causa della pandemia dichiarata nel nostro paese per il virus Covid19, l'unica cosa che si può fare è darsi una mano. Devolviamo alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola, l'intero budget stanziato per la coreografia del prossimo derby, che purtroppo, per ovvi motivi mai si giocherà.

02/04/2020: La Fossa dei Leoni 1970 aderisce al BANCO DI SOLIDARIETÀ, prestandoci a consegnare generi alimentari alle famiglie più bisognose di aiuto a Bologna, nel corso di diverse settimane lungo questo periodo di difficoltà.

30/04/2020: Fossa dei Leoni comunica la possibilità di acquistare il materiale del gruppo anche sul banchetto online, ricordando che tutto il ricavato della vendita del materiale dei 50 anni sarà devoluta in beneficenza.

01/05/2020: Fossa dei Leoni 1970, con grande rammarico, si trova costretta a rimandare la festa organizzata per festeggiare i 50 anni di storia, a quando la situazione attuale sarà solo un brutto ricordo.

A large, semi-transparent red logo of a lion's head is centered in the background of the page. The lion has its mouth open, showing its teeth and tongue.

1970★2020

LA FOSSA COMPIE 50 ANNI!!!

INTRO

Il tempo passa e la Fossa dei Leoni continua ad inanellare traguardi di prestigio molto rilevanti, l'ultimo in ordine di tempo e decisamente imponente è compiere 50 anni di attività. 50... pare impossibile!!!

Nel panorama Ultras nazionale non sono molti i Gruppi che hanno raggiunto un simile traguardo, tra l'altro rimanendo riferimento per una curva e continuando la propria attività come Ultras senza soluzione di continuità. Nel basket nessuno è più vecchio di Fossa e nel calcio ci sono solo gli Ultras Tito della Doria (1968) e gli Interisti Boys SAN (1969).

Bisognerebbe interrogarsi su come mai Fossa ha raggiunto un simile traguardo; a nostro avviso si troverebbero tante indicazioni che sono utili a capire come mai il mondo Ultras è in decadenza e molti Gruppi storici (lasciando perdere l'anno di nascita) sono scomparsi. E' molto interessante una intervista a Roberto Bertoglio (leader negli anni 70/80 della Fossa dei leoni del Milan) che si può trovare sul web, in cui spiega di come era il mondo Ultras in Curva Sud e di come è cambiato, portando con sé anche la fine di un certo modo di stare in curva, di come i motivi del vivere la gradinata si sono modificati, di come il business ha preso piede e di come gli interessi di pochi hanno sostituito l'interesse per la collettività.

ANALISI STORICA

Si potrebbero ripercorrere le varie tappe di questi 50 anni di Fossa: coreografie, iniziative sociali di vita di Gruppo, scontri o gemellaggi, prese di posizioni legate alla salvaguardia di Fossa, produzioni di materiale... in realtà crediamo che sia invece necessario rimarcare cosa ha mantenuto per così tanto tempo in vita la Fossa dei Leoni, addirittura passando per alcuni anni in cui la Fortitudo non esisteva più, momenti che hanno fatto sì che si mettesse in discussione addirittura la nostra stessa esistenza.

Quello che ha tenuto insieme il Gruppo e lo ha fatto arrivare fino a qui sono fondamentalmente due cose: la prima è il legame verso "l'Idea Fortitudo", vissuta non come una semplice squadra di basket ma proprio come simbolo di un modo di vita "diverso" a livello sportivo e sociale.

Il secondo è l'aver mantenuto lo spirito Ultras degli anni 70 fino a qui attraverso alcune cose essenziali come, ad esempio, la collegialità dello stare in Gruppo e l'aver mantenuto (lottando e pretendendo) un unico Gruppo in Curva.

LA FOSSA IN DUE FASI

La Fossa ha vissuto due fasi ben distinte la prima che va dalla nascita al 1985 e la seconda che va dall'85/86 fino ai giorni nostri. Queste fasi sono caratterizzate, inconsapevolmente, dalla creazione dello striscione da trasferta come gesto simbolico di spartiacque e dal consolidamento di un nucleo di persone che ha dedicato anima e corpo a vivere la Fortitudo ed il Gruppo 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno. Ovviamente le persone non sono le stesse, anche se alcune tutt'ora danno una mano o sono comunque presenti in Fossa, ma il dato importante è che nel tempo tutte hanno, incarnato quello spirito essenziale che ha caratterizzato il Gruppo in tutti questi anni. Ognuno a modo suo ma con quel filo conduttore essenziale.

E' bene sottolineare che anche diverse persone che erano presenti nel 70, alla nascita del Gruppo, tutt'ora vengono, o comunque fino a poco tempo fa sono venute, al Palazzo. La differenza è che nessuno di loro ha continuato nella militanza cosa che invece quelli della "seconda fase" hanno fatto.



Chi scrive fa parte della *seconda fase* vissuta da prima del suo inizio (1978) fino ad ora con, ovviamente, coinvolgimenti diversi: intensi ed in prima linea per tanti anni e poi,

complice l'età e la necessità di lasciare ai giovani il passo, in maniera più defilata. Ma, nonostante ciò, posso dire con orgoglio che la Fossa si è mantenuta sempre viva e vegeta con lo spirito che viene dagli anni 70 ben presente. E' ovvio che i tempi sono cambiati, cosa che la stessa corografia messa in scena il 5 Gennaio contro Reggio Emilia ha evidenziato: modo di fare i cori, come ci si vestiva, il numero dei coinvolti nel Gruppo; ma l'essenza è rimasta quella della genuinità dell'essere tifoso della Fortitudo! Sanguigno, maraglio, decisamente "popolare" e con un agire collettivo votato all'essere una "unica entità", coesa e, a dispetto del risultato del campo, sempre protesa a sostenere, a prescindere.

IDEALE EFFE SCUDATA

"Mas que un Club" sostengono con orgoglio i Catalani del Barcellona, "Più che nà Squèdra" hanno parafrasato in Fortitudo. Ebbene sì, la Fortitudo "E' più di una squadra"! E' un'idea, è uno stile di vita e chi si avvicina ne viene travolto positivamente. Tante volte gli stessi giornali, facendolo diventare una icona, hanno parlato di "popolo Fortitudo" ed anche noi, prima del 2010, pur con alcune differenze, sostenevamo la stessa cosa. Ma poi dopo il dramma della divisione in due Fortitudo (per noi è sempre stata ben individuabile la VERA Fortitudo) abbiamo capito che non si poteva parlare di un unico Popolo ma che, come sempre poi in realtà è stato, anche il pubblico Fortitudo si divide tra chi, a prescindere, ama e chi invece vuole il risultato prima di tutto. Nonostante questa divisione noi, con un po' di presunzione, sappiamo bene che la Fortitudo è diventata importante al di là dei risultati grazie a noi, grazie alla Fossa, grazie a questi tifosi che l'hanno seguita ovunque noncuranti dei risultati, spesso scatenando casini vari ma con l'orgoglio di esserci sempre, "ovunque e comunque". Ricordiamo, ad esempio, l'improvviso cambiare i prezzi della curva ospiti al botteghino all'arrivo di 150/200

tifosi della Fossa.... Per il club ospitante era l'incasso del campionato! E non arrivava mica la Squadra più importante... no arrivava la Fossa dei Leoni della Fortitudo!

Spesso quando la Effe giocava in trasferta venivamo a sapere che tifosi di altre Città vicine a chi ci ospitava si presentavano per vederci all'opera; senza esaltarci sapevamo di essere l'evento. E la cosa bella è che noi siamo sempre stati noi stessi, non ci siamo mai sopravvalutati, non abbiamo mai fatto di più di quello che ci competeva ma rispondevamo a quello che



avveniva senza tirarci indietro, né nel sostenere la squadra né sulle gradinate a difendere il Gruppo, la Effe e la nostra Città. Eravamo, e siamo, la Fossa.

UN SOLO GRUPPO.

E cosa fa sì che Fossa sia quello che è? E' il fatto di aver mantenuto sempre e comunque un solo Gruppo con un'unica unità di intenti dove se c'era qualcosa si discuteva al suo interno ma l'importante era, ed è, risultare un Gruppo coeso che di fronte a tutti si muove all'unisono. La nostra più grande scommessa è stata questa. Avevamo di fronte, purtroppo, le divisioni della curva Andrea Costa (ora Bulgarelli) e in giro per l'Italia, ovunque, i Gruppi si dividevano in due o più gruppi andando spesso a litigare tra loro. E le motivazioni principali erano sempre le stesse: Politica, Business, Leadership.

Noi abbiamo sempre sostenuto determinate cose sapendo che, con il tempo, avrebbero pagato. Se avessimo avuto torto avremmo distrutto il patrimonio di storia accumulato negli anni da Fossa. Le nostre parole d'ordine sono: NO POLITICA, gli unici colori sono solo il bianco ed il blu; CASSA COMUNE, da reinvestire nel Gruppo sotto mille forme: dal materiale alle agevolazioni per le trasferte fino a devolvere in beneficenza denaro per la Città; DIRETTIVO SENZA NESSUN LEADER dove si discute della linea da tenere come Gruppo; RIUNIONI APERTE a tutti coloro che vogliono partecipare dove si discute della gestione del quotidiano; SEGUIRE LA F ovunque e comunque, per il divertimento di farlo, per la voglia di esserci, per rappresentare il nostro Gruppo e sostenere la nostra squadra.

Pare scontato ma non lo è e la dimostrazione, per chi è attento alle dinamiche di curva nazionali, è palesemente sotto gli occhi di tutti.

MACERIE ULTRAS

Ritorno all'intervista citata all'inizio di Roberto Bertoglio dove spiega come la Fossa del Milan per parecchio tempo sia stata un deterrente per la mercificazione della curva e il dilagare di interessi "altri" in uno spazio dove si trovano più di 10.000 persone. Ma, purtroppo, la Fossa ha perso la sua battaglia, costretta ad uscire di scena perché altri interessi avevano puntato gli occhi su quel business.

Così a Roma, così a Torino così in altre Città dove le tifoserie storiche, con il tempo, sono state costrette a capitolare, dove la Polizia chiude gli occhi sul perché avvengono certe cose (magari le avvallano pure), dove alcune Società tacciono per un quieto vivere.

AVANTI FOSSA!

In un panorama così funereo e devastato la Fossa Fortitudo è ancora in piedi e per certi versi resta una boccata di ossigeno per chi pensa che il mondo Ultras non sia definitivamente capitolato. Mentre tutto attorno a noi è in macerie la Fossa continua imperterrita a perseguire la strada da sempre intrapresa, è sempre più difficile e di questo si è consapevoli, ma si va avanti con ORGOGLIO E PASSIONE consci che la nostra idea NON MORIRA' MAI!

Per questo motivo e per la caparbietà che ci contraddistingue la Fossa continuerà fino a quando avrà la forza di essere sé stessa alla faccia di diffide, faccendieri vari e giochi poco chiari. E' quindi con ORGOGLIO che possiamo gridare al mondo:

AUGURI FOSSA!!! HIC SUNT LEONES!!!



5 gennaio 2020 ore 20:20. **DA 50 ANNI SUI NOSTRI** **GRADINI**

La più grande sciarpata della storia del tifo Fortitudo, con 4000 sciarpe accompagnate dal coro "Che sarà, sarà..." che non voleva saperne di fermarsi, termina così la coreografia che apre il cinquantesimo anno di vita di Fossa.

Nel frattempo, le lacrime, di chi quegli anni li hanno vissuti tutti e cinquanta, di chi li ha visti solo in parte, chi se li è fatti raccontare o chi li ha solo immaginati. Comunque tutti pronti e contenti di riassaporare il passato.

Poi abbracci, birre ed ancora lacrime tra coloro che hanno collaborato direttamente o indirettamente alla coreografia, di personaggi che hanno fatto la storia della Fossa o di chi è solo passato. Chat intasate di video, telefonate e messaggi tra tutto il popolo della Fossa con un filo diretto con i diffidati che non potendo essere fisicamente presenti al palazzo erano tutti assieme in altro luogo, a vivere da lontano, tramite una diretta facebook, quello che solo la Fossa è capace di farti vivere.

Una serata spettacolare, l'atto definitivo di svariate prove, la messa in scena di ciò che avevamo ideato, ci eravamo immaginati, e poi nei giorni e nelle notti seguenti abbiamo messo a punto ed elaborato.

L'intento era quello di ricordare 50 anni con fatti, persone ed aneddoti dell'aquila ed il suo leone e direi che ci siamo proprio riusciti.

Ma veniamo ai fatti... correva l'estate 2019 quando il covid 19 non lo conoscevano nemmeno i cinesi. Una delle tante riunioni estive di Fossa dove tra cazzeggio, ricordi ed attesa per l'inizio del campionato successivo, gli argomenti sono la maggior parte costituiti in banali cazzate alcune delle quali, proprio per il periodo rischiano poi di diventare realtà.

Ragazzi, nel 2020 è il 50° anno di Fossa, non possiamo non onorare a modino la nostra storia!!!

Potremmo fare un concerto con i Beatles, Sting ed i Metallica... si ma poi se Sting si imbarazza a cantare davanti alla Fossa?!?

Allora potremmo chiedere a Spielberg di realizzare un cortometraggio che racconti i nostri 50 anni! Sì, ma a Steven occorrerebbero le immagini realizzate per il docufilm dall'Ingegnista e quest'ultimo non so quanto sarebbe d'accordo di dare il proprio materiale ad uno che racconta dell'uccisione dei triceratopi.

Allora potremmo fare uno spettacolo teatrale! Si facciamo venire le ballerine russe del Bolshoi! Va là, va là, va ban a fer delle operette!

Bhè allora, potremmo fare una cena a casa mia, oppure un puttantour o un giro delle osterie di Bologna....

Ragazzi, e se facessimo una coreografia?

E seeee! Una coreografia per raccontare 50 anni di storia, come cazzo facciamo? Semplice, basta fare un bandierone con un 50 grande.

E tu vorresti onorare 50 anni di storia della Fossa con un bandierone? Ma dai, che cagata è? Te l'ha suggerita il tuo amico virtussino che ha ideato la coreografia di saluto ad Alberto Buco Bucci?

Allora, facciamo un mazzo di fiori con scritto buone nozze d'argento! Sì, poi facciamo i confetti della Fossa. I tuoi 2 matrimoni ti hanno dato alla testa!!

E se non facessimo un bel cazzo di niente?

Ma dai che qualcosa si farà...

E così che anche l'ennesima riunione estiva se ne va, ma come spesso accade, quelle 4 chiacchiere in apparenza tutte cazzate, han lasciato un po' di amaro in bocca ai presenti.

Quell'amaro che, non so perché, ma alla notte non fa dormire, sfrugugliando la creatività che risiede dentro ognuno di noi, ma a volte si nasconde tra qualche filo di grasso eccedente o magari è sommersa da decalitri di liquidi di cui siamo composti, non sempre analcolici.

Fatto sta che quelle chiacchiere in compagnia hanno stimolato in tutti noi l'idea che per onorare come dovevano essere i 50 anni di storia, bisognava fare qualcosa di super galattico. Qualcosa fatto con i nostri mezzi, con il nostro linguaggio, che potesse far capire a chi il nostro linguaggio non lo conosce, che cosa sono 50 anni di storia della Fossa. Un gruppo nato da una manciata di pioneristici tifosi assolutamente ignari di cosa stavano facendo, ma intanto quando arrivavano loro, le altre tifoserie si aprivano come le acque del Mar Rosso e contemporaneamente stavano gettando un seme di una pianta che vive e cresce da 50 anni prendendo sempre più forza, a tal punto che in alcune vicissitudine fortitudine invece che essere stimolata dalla squadra per cui è nata, è stata lo stimolo per reggere la squadra stessa.

Eccoci in un numero sempre più numeroso a costruire quella che è diventata la coreografia delle coreografie, a base di stelle, striscioni, culi, sciarpe, cori, video, canzoni, maglie, paure e perplessità.

Dopo svariate prove dove in alcune siamo arrivati addirittura a quasi trecento persone coinvolte, la mattina del 5 gennaio inizia molto presto, quando alle 7.30 arriva il camion per scaricare e montare un impianto audio all'altezza, visto che quello presente al palazzo farebbe fatica ad amplificare uno spettacolo di burattini.

Tra un'ultima modifica, qualche prova video ed un po' di immaginazione di ciò che sarebbe successo, la mattinata scorre quasi tranquilla con i gradoni del palazzo ad interrogarsi del perché di così tanto fermento già ad un orario così lontano dalla partita. Qualche visita di giornalisti e curiosi che si affacciano a chiedere qualche anticipazione, ma prontamente delusi dalla nostra indifferenza e forse anche maleducazione.

Il Mancio che chiede come funziona la serata, noi preoccupati di disturbare il momento dove loro si sarebbero dovuti scaldare, ci rammarichiamo e chiediamo scusa in anticipo disposti a modificare qualcosa qualora fosse stato di disturbo alla squadra, e Mancio che ci risponde "non preoccupatevi del nostro riscaldamento, lo voglio sapere perché voglio guardarmela tutta dall'inizio alla fine!"

Ore 13.00 con impianto audio già montato e provato, la scaletta della coreografia che mi suona in testa come se fosse la filastrocca di Natale da recitare davanti a tutta la famiglia, ci fanno uscire per non spiare gli schemi durante l'ultimo allenamento di Reggio. Personalmente decido di sciogliere la tensione facendo una passeggiata in piazza Maggiore decidendo chiaramente di percorrere via San Felice, strada storica per noi tifosi effe, nonché piena di ricordi, giusto per tenere vivo il mood nostalgico della giornata. Scappata in p.zza Maggiore, dove ogni persona che incontravo, perfino i turisti inglese, mi sembrava che non vedesse l'ora di assistere alla nostra coreografia, e poi vicino al Nettuno mi è pure sembrato di vedere un'aquila dal vivo.

Ritorno in p.zza Azzarita allo scossare dell'ultimo minuto dell'allenamento di Reggio, fuori già presenti i primi tifosi per aggiudicarsi i posti migliori o forse semplicemente incapaci di trattenere la pressione di una giornata del genere nelle proprie case.

Primo pomeriggio, ultima prova generale con il video che, sapendo di quanto poco tutti noi tenevamo a quella giornata, pensa bene di incepparsi un paio di volte. Tutti molto carichi, concentrati e pronti, ognuno ad interpretare il proprio compito, indossando in anteprema la riproduzione della primissima maglia Fossa, nel 1970 realizzata forse a mano in pochissimi esemplare, ora rifatta con le stesse caratteristiche.

Ore 19 ci togliamo il primo peso con la curva che si riempie in pochi minuti. Avendo chiamato a raccolta tutti i tifosi un'ora e mezza prima della partita, e volendo avere un colpo d'occhio del palazzo abbastanza pieno, non davamo così scontato l'arrivo di tante persone, ma in realtà è stato tutto al di sopra delle aspettative, con la gente in fila all'ingresso per oltre mezz'ora. Accensione della musica prepartita per scaldare l'ambiente con tutti i brani contenuti del cd realizzato in occasione dei 40 anni.

Ore 19.20 parte il primo video, al termine si dovrebbero spegnere le luci, ma ovviamente l'impianto luci, dopo alcune prove sempre riuscite, decide di non funzionare proprio in quel momento, fa niente, the show must go on....

La curva si trasforma con il passare dei minuti, ripresentandosi all'inizio come se fosse il 1970, dove un gruppetto di 15/20 persone rigorosamente vestiti con abiti di allora, in piedi a cantare Eldorado olè, sopra allo striscione rappresentante un'aquila che agguantava un pollo, con il resto del palazzo a sedere, un po' interpretando il pubblico di allora un pò ammutolito, da ciò che stava succedendo.

Poi un altro video che raccontava della Finale della coppa Korac, le gesta del Barone, a seguire i vari striscioni che si sono susseguiti in questi 50 anni in curva, il gruppo che diventava sempre più grande, la zona di riferimento del tifo che si spostava in alto e poi in basso della curva, con i giocatori sia della Effe che di Reggio in mezzo al campo che invece di fare il consueto riscaldamento si erano bloccati ad ammirare lo spettacolo, battendo più volte le mani per ciò che stava succedendo.

Insomma, quasi un'ora e mezza per raccontare ciò che è successo in questi 50 anni.

Poi baci, abbracci e complimenti come sopra descritto, partita che non poteva che andare in una unica direzione e fine partita banchetto impegnatissimo a vendere gli altri due articoli vintage, bomber e foulard, come se si fossero improvvisamente abbassate le temperature e dovevamo affrontare il viaggio di ritorno sopra ai nostri Cambridge Cobra.

In realtà la temperatura non si era abbassata, i nostri motorini non esistono più, ma i brividi che ho sentito erano gli stessi di allora!

Che dite? Potrebbero essere stata l'intensità di una giornata come questa o i flash back di una vita?



MATERIALE 50 ANNI

È una calda sera di luglio, la riunione è all'aperto e ci sono pochi argomenti da trattare, siamo ancora euforici per la promozione appena raggiunta e l'anno prossimo, finalmente si torna in A1. Ci aspettano nuove sfide, ritroveremo avversari che non vediamo da anni, tornerà il derby finalmente, il derby in A1 che manca da tanto, troppo tempo, ma per il momento non c'è molto da fare.

'Ragazzi, guardate che nel 2020 compiamo 50 anni, dobbiamo cominciare organizzarci'.

Qualche sguardo, un paio di battute sul fatto che forse è ancora presto, mancano ancora diversi mesi... ma meglio portarsi avanti, e si fissa una data per una riunione specifica sull'argomento la settimana dopo.

Appena si comincia seriamente a discutere dei 50 anni, ci si rende conto di non essere per nulla in anticipo, ci sono mille cose a cui pensare, il materiale che vogliamo fare uscire, una coreografia davvero speciale, una festa di 2 o 3 giorni, a chi o a cosa indirizzare tutto il ricavato delle iniziative, ma prima di tutto, bisogna pensare al logo che accompagnerà tutto il materiale, i comunicati e le iniziative. Solo il lavoro sul logo assorbe il primo mese di lavoro, serve qualcosa che sia attraente, riconducibile a Fossa al primo sguardo, non banale o già visto e possibilmente bello.

Le riunioni che cominciano con cadenza mensile, appena arriva l'autunno diventano quindicinali, forse non saremo in ritardo, ma la fine dell'anno si avvicina e anche se molte cose cominciano a prendere forma, sembra che ci sia sempre troppo da fare. Gruppi di lavoro organizzano e sbrogliano situazioni diverse, Materiale, festa, eventi, ma soprattutto la più pressante di tutte, quella che ci aspetta subito ad inizio anno, la coreografia.



Si comincia a lavorare tutti su quello che ormai è decisamente uno spettacolo, un insieme di coreografie. Si guardano e riguardano i video assemblati con immagini ricercate in modo maniacale e certosino, ovunque fosse possibile reperire materiale; nulla può essere lasciato al caso. Si correggono testi, si cambiano parole, si registrano le parti narrate e nello stesso tempo si studiano le parti di coreografia da eseguire sugli spalti, per quasi un mese si resta concentrati e focalizzati solo su quella, troppo importante ed ambiziosa per potersi permettere di sbagliare.

Passa Capodanno, ormai siamo ufficialmente dentro i 50. I primi giorni dell'anno vengono impegnati per provare lo spettacolo e le posizioni che ognuno dovrà tenere. Le prove si susseguono, le indicazioni vengono date più e più volte, bisogna essere sicuri che tutto giri a puntino, bisogna essere preparati ad ogni sfiga che ci possa essere gettata tra i piedi. E lo siamo, lo siamo decisamente, perché lo spettacolo, viene uno spettacolo! Per una volta, possiamo dircelo anche da soli che siamo stati proprio bravi. Bravi, bravi, BRAVI!

Si festeggia, si gioisce e poi si gira pagina, che l'anno è lungo e la coreografia era solo il primo degli eventi programmati. C'è materiale da decidere e poi da fare uscire, c'è una festa da organizzare, c'è tantissimo da fare. O almeno, questo è quello che pensiamo, perché arriva il Covid 19 e ferma tutti i nostri programmi.

Comatteremo il virus, proveremo ad uscirne più forti di prima e ripartiremo, perché la festa, il materiale, gli eventi, sono solo rimandati. Vi diamo appuntamento a quando tutto questo sarà finito e credeteci, sarà bellissimo.



GENERAZIONI DIFFERENTI A

CONFRONTO

Cosa porta una persona non più giovane, o per meglio dire stagionata, a entrare in un gruppo ultras?

Potrei iniziare rispondendo a questa domanda che sorge spontanea nella testa dei più.

Bella domanda che più volte mi sono posto e più volte mi sono sentito fare. La verità è molto semplice, in realtà ed è riassumibile in tre parole: mettersi in gioco! Una persona per tutta la vita fa dell'altro, lavora assiduamente e ha tanti altri hobby e a un certo punto, dopo aver iniziato la carriera di tassista, comincia ad avere voglia di mettersi in gioco e decide di farlo entrando in contatto con tante nuove persone – e che persone aggiungo!

Certo non ero nuovo al mondo Fortitudo, anni e anni di abbonamento nei distinti compreso il periodo di Eagles. In quegli anni però qualcosa è cambiato in me: nel mio settore ero da solo in mezzo al deserto e durante le partite mi voltavo e guardavo la Curva Schull e lì, nel mezzo, vedevo il gruppo di persone assiepati che, nonostante tutto e nonostante la situazione, non aveva mai mollato e continuava a cantare senza sosta: la Fossa!

Nella stagione successiva l'abbonamento è in Curva Schull, è la stagione del "Post fata resurgo" ed è la mia rinascita nel mondo Fortitudo.

Passano un paio di stagioni e comincia a crescere in me la voglia di partecipare attivamente alla vita di Fossa e così cominciano le riunioni e le trasferte rigorosamente in pullman.

Ricordo la mia prima riunione, seduto in un angolo visto che non conoscevo nessuno, a un certo punto mi si avvicina Maxino che mi chiede "Vuoi qualcosa da bere?": quattro semplici parole che però esprimono lo spirito di integrazione e aggregazione che ti fa sentire subito a casa.

Le prime trasferte sono nelle prime file in pullman ma piano piano si passa alle ultime, e qui mi confronto con una balotta di età più giovane rispetto alla mia, complice anche l'assenza dei tanti diffidati. La distanza di età viene però rapidamente colmata grazie ai valori in comune, all'ironia di Gamoss e, perché no, anche alla birra che scorre.

Sembra banale dirlo ma le persone che fanno parte di Fossa rappresentano il punto di forza di Fossa stessa.

Nel corso degli anni mi sono confrontato con tante persone di età diverse, giovani o meno giovani, ognuno con le sue idee, i suoi ragionamenti e le sue esperienze e da tutte ho imparato qualcosa. In tanti ho visto il rispetto, la lealtà e con alcuni mi ci sono sentito fratello.

Le persone che vedono da fuori, sicuramente non riescono a capire a fondo quello che ci accomuna e spesso possono anche storcere il naso guardandoci ma è proprio questa la forza del Gruppo: il portare avanti un unico ideale indipendentemente dalle diverse persone che ne fanno parte perché in Fossa si è tutti uniti a difesa degli stessi simboli e degli stessi colori.

Sono arrivati i 50 anni e prendendo in prestito le parole di Paul Ashworth in "Febbre a 90" mi sento di dire che "No, non la supereremo mai questa fase" perché i nostri ideali non li abbiamo solo tatuati sulla pelle ma sono dentro di noi e scorrono nel nostro sangue e pertanto lunga vita a Fossa e a tutti noi.



LA FILA AI TEMPI DEL DERBY

Il derby a Bologna non è una semplice partita di 40 minuti che inizia con la palla a due e finisce quando il cronometro suona per la quarta volta, quando basta; attorno c'è tutto un mondo che va a costituire ciò che è uno dei giorni più importanti per ogni bolognese, se non il più importante. Da quando viene stabilito il calendario del campionato, veniamo bombardati da notizie che vanno da dove si giocherà il derby a dove sarà possibile vederlo, passando per le varie dichiarazioni dei giocatori, degli allenatori, dei presidenti, degli ex e di tutti coloro che non rinunciano mai a dire la loro... In questo filone di articoli troviamo sempre una delle informazioni più importanti, ovvero come ottenere l'ambito biglietto per il match che assolutamente nessuno di noi non si vuole perdere. Aggiudicarselo non è semplicissimo e in certe situazioni ci si ritrova a impegnarsi un po' di più per ottenerlo; anche quest'anno non è andata diversamente. Quest'anno in particolare sembrava un po' difficile, anche perché quest'anno il regalo di Natale lo dovevamo fare noi a loro per alzarci il 25 dicembre dal pranzo, ancora imbottiti di tortellini, per andare a seguire la nostra amatissima Fortitudo. A 7 giorni dal derby mi sembrava ormai impossibile entrare al Pala...boh, ma Fossa si era mossa per fare in modo che quanti più possibili fortitudini potessero andare al derby e allora l'appuntamento era fissato a sabato 21 dicembre in Furla alle 10 per prendere il biglietto. Arriva quindi venerdì sera e, prima di andare a letto, metto la sveglia ad un orario insolito. Sono le 5 di sabato e capisco che è ora di avviarmi verso Via San Felice, giusto il tempo di mangiare qualcosa, lavarmi e vestirmi che corro verso la fermata del bus, anche perché a quest'ora non ne passano molti. Per le 6 circa arrivo e ovviamente non sono l'unico: c'è chi si era già mosso prima di me e allora non posso fare altro che segnare il mio nome e... aspettare. Non fa molto freddo e questo è certamente d'aiuto dato che 4 ore sotto il portico non le avrei di certo passate come a casa sul letto, c'è chi era in fila da molto prima e si era portato sedie, coperte, da bere e cibo; questo mi fa capire che alla fine la mia attesa non sarebbe stata così lunga e sofferente. Il tempo intanto passa, il sole sorge e anche Bologna si sveglia, come le persone che abitano in via San Felice 103, che ogni volta che devono uscire dal portone, gli si apre la folla in mezzo, pronta a farla passare. Durante l'attesa arrivano sempre più persone e quindi mi inizio a chiedere se sono arrivato abbastanza presto per prendere il biglietto... certo è che ne valeva la pena e sicuramente per un derby ora sarei disposto a mettere le lancette della sveglia ancora prima. Alla fine, si arriva alle 10 dopo una bella attesa e si iniziano a tirare le somme; piano piano rimangono i primi ad essere arrivati che avranno il sofferto biglietto. Si comincia a chiamare i primi erano arrivati per segnarsi e dopo un po' salta fuori anche il mio nome: a questo punto è fatta! Entro in sede, tiro fuori soldi e tessera e finalmente ottengo il biglietto più atteso della mia vita, finora... Torno a casa con una certa felicità e anche stanchezza, ma che viene messa in secondo piano dal pensiero che anch'io ci sarei stato tra 4 giorni a sostenere i nostri colori insieme a circa un migliaio dei fortitudini, circondati da un mare di... Grazie a Fossa, per questo Natale sono riuscito anche a fare un regalo in più.

FOSSA AI TEMPI DEL COVID-19

In questo periodo difficile e senza precedenti, la vita di tutti noi è stata colpita da cambiamenti; Tutto si è fermato, ma non di certo la Fossa dei Leoni...! Alcune attività di gruppo, per quanto possibile, stanno andando avanti. Le tipiche riunioni del martedì sera continuano con costanza in via telematica, ci si confronta, si affrontano problematiche, si discutono i progetti futuri e perché no, si fa anche qualche risata. All'inizio dell'emergenza ci siamo mostrati subito solidali nei confronti della nostra città devolvendo l'intero budget stanziato per la coreografia del derby di ritorno alla fondazione del Policlinico Sant'Orsola e abbiamo aderito inoltre all'iniziativa del banco di solidarietà, portando la spesa a domicilio a persone in difficoltà in questo periodo di forte crisi economica. Abbiamo sposato subito l'iniziativa e, nonostante gli evidenti rischi, c'è stata subito una grande adesione all'interno del gruppo con i numeri che si sono visti raddoppiare dalla prima alla seconda data di consegna; Circa 30 leoni corrieri per 45 famiglie destinatarie e più di 60 spese. Durante la seconda consegna, io e altri ragazzi ci guardiamo e... "a quest'ora avremmo dovuto essere in viaggio per Brindisi!!" - situazione surreale... è andata così, sarà per l'anno prossimo. Così come altri gruppi Ultras italiani, ci è venuto spontaneo in questo momento delicato dare una mano, in coerenza con quelli che sono da 50 anni i nostri valori. Questa attività di volontariato l'ho trovata molto emozionante sia per il nostro gesto, sia perché è stata l'unica possibilità di rivederci durante il lockdown e fare due balotte, sempre mantenendo la distanza di sicurezza. Sperando che questa idea malsana di ricominciare i campionati non vada a buon fine, iniziamo a pensare alla prossima stagione... e sempre Virtus merda!!!



più forti INSIEME

Nessuna certezza in questo momento.

Solo preoccupazione nei confronti di un nemico sconosciuto e per questo pericolosissimo.

Ora le belle parole o la demagogia non servono, bisogna aiutare chi è in prima linea per salvare vite umane e garantire un futuro a chiunque.

Così abbiamo deciso di devolvere il budget stanziato per la coreografia del prossimo derby alla Fondazione del Policlinico Sant'Orsola.

INVITIAMO TUTTI A FARE UN PICCOLO GESTO.

FATE UNA DONAZIONE ANCHE VOI!

SERVE L'AIUTO DI TUTTI !

IBAN: IT721084723676000000101617

causale: Fondo 'più forti INSIEME', indicando anche nome, cognome e indirizzo

www.fondazioneasantorsola.it



F.L.1970

DA 50 ANNI DALLA PARTE DEL **WORTO**

Da molti anni a questa parte, Fossa sta portando avanti lotte sia su tematiche riguardanti la curva che, di riflesso, il mondo che ci circonda, in cui le persone vivono e che purtroppo ormai da tempo subiscono le stesse vessazioni prima sperimentate sugli ultras poi applicate anche nella vita quotidiana. Le prime battaglie, agli albori delle prime ondate repressive scatenate nei confronti del mondo ultras, sono state quelle contro le richieste dei documenti identificativi per poter acquistare i biglietti per le trasferte o per poter accedere agli impianti di gioco: vista come un vero e proprio tentativo, ancora non sistematico, di schedatura a tutti gli effetti.

Un'altra categoria che condivide la stessa considerazione che il mondo ultras riserva per gli sbirri in generale, sono i giornalisti... sempre pronti a lanciare badilate di merda sugli ultras, scopiando le veline che arrivano dalle questure, con l'obiettivo di colpevolizzare l'ultras per ogni problema... fateci caso, quando succedono incidenti si parla sempre, in termini ovviamente negativi di ultras, invece quando le stesse persone si adoperano per fare una bella coreografia o qualche iniziativa sociale si parla sempre di tifosi. Uno dei motivi per cui è nata la Fanza è proprio quello di aver uno spazio in cui replicare a tutte le falsità scritte sui giornali.

Ovviamente la battaglia più importate di Fossa, e di tutti i gruppi ultras in generale, è quella contro le diffide. Negli anni per combattere questa lotta sono state introdotte molteplici azioni: raccolta firme, sciopero del tifo con distribuzione di volantini per sensibilizzare il tifoso normale verso i soprusi che gli ultras stavano subendo, partecipazione ai raduni ultras che portarono nel dicembre 2001 ad un'iniziativa comune in tutte le curve contro il decreto di legge 336/2001 sulla violenza negli stadi.

La lotta si fa più dura nel gennaio 2005 a causa delle 5 diffide arrivate dopo la partita contro Udine del 14 novembre 2004, Fossa decide di astenersi dal tifo nelle due partite successive all'arrivo delle diffide, e di mettere in piedi altre iniziative per sensibilizzare il pubblico, fra cui una conferenza stampa "zero prevenzione, solo cieca repressione". Questo tipo di lotta viene portata avanti purtroppo anche oggi, dopo le 12 diffide seguite alla partita con



Ravenna novembre 2017, un colpo duro per il gruppo. Subito vennero messe in piedi iniziative di lotta, come la simbolica invasione di campo al termine della partita con Treviso nel 2018 dietro lo striscione “e adesso diffidateci tutti”, oppure presentarsi tutti in curva con il passamontagna, per protestare contro un’assurda diffida motivata da un presunto travisamento, o ancora la partecipazione alla straBologna dietro lo striscione Daspo Target. Parallelamente sono state fatte iniziative per raccogliere fondi per aiutare i leoni denunciati o diffidati per sostenere le spese per i vari ricorsi per questo sono state organizzate feste e grigliate e realizzate magliette, come quella Daspo target, i cui ricavati vengono utilizzati a questo scopo.

Negli anni Fossa si è battuta anche per ottenere verità e giustizia per le vittime di malapolizia, soprattutto a fianco della famiglia Aldrovandi a Ferrara, presenziando quasi a tutte le udienze ed organizzando iniziative al palazzo, ma anche seguendo i casi Cucchi, Sandri e Scaroni, facendo conoscere le loro purtroppo tragiche storie, anche attraverso i nostri mezzi, dalla fanza alla trasmissione radiofonica ai profili social riconducibili al gruppo.

Un’altra battaglia importante portata avanti da Fossa è quella contro le Final 4 di Eurolega a Tel Aviv nel 2004, dopo che nella partita di andata al Palazzo il Mossad aveva spadroneggiato pretendendo di evitare in ogni modo che si parlasse male di Israele, togliendo i volantini appoggiati sui seggiolini e minacciando di denunciare per responsabilità oggettiva i responsabili del palazzo che avevano tentato di fermare i solerti agenti, si decise di estendere la protesta alle altre tifoserie dell’ Eurolega, con lo striscione “ No alle Final 4 a Tel Aviv”. La sicurezza dei tifosi e degli addetti sarebbe stata a rischio vista l’ondata di attentati e la solerzia degli agenti segreti israeliani. Visto il silenzio dell’Eurolega la decisione fu di boicottare fisicamente le Final 4.

50 anni dalla parte del torto, le battaglie andranno avanti, fino a quando l’ultimo leone sarà tornato ad occupare il proprio posto in curva, non smetteremo mai di far sentire la nostra voce, di lottare contro i soprusi e gli abusi di potere ... pronti a cadere uno ad uno...

Non ci avrete mai come volete voi...



IL MIO PRIMO DERBY

Beh, che dire...

Il derby...

LA PARTITA.

Quella che tutti aspettano dall'anno precedente, quella che sancisce e ricorda a chiunque la differenza tra noi e loro, tra Bave e Fortitudini, tra Conigli e Leoni.

Giorno di Natale, 25 dicembre 2019, finalmente ci siamo.

Il ritrovo del gruppo è davanti al circolo Trigari, le solite due/tre ore in anticipo rispetto all'apertura dei cancelli, quell'ormai canonico spazio di tempo dove ci si riunisce, si completano gli ultimi striscioni da paventare durante la partita e dove, soprattutto, ci si carica l'un l'altro, intonando cori e bevendo birra, facendo quella spettacolare aggregazione di cui solo NOI siamo capaci.

L'aria è tesa, la tensione palpabile, siamo tutti carichi e, per quanto posso capire guardandomi attorno, anche un po' nervosi data l'importanza dell'evento. Mi guardo attorno e vedo tante facce che di derby ne hanno "masticati un bel po'", che ci consigliano su come muoverci, evitando di cadere in stupidi trabocchetti che le Bave potrebbero averci preparato, cercano di spiegarci come mantenere la mente lucida e sgombra, così da essere freddi e calcolatori in caso di necessità...

Non si sa mai.

Oltre a noi del gruppo, inizio ad intravedere altra gente che comincia a radunarsi a qualche decina di metri da noi, noto con piacere che sono "dei nostri".

Iniziamo così a raggrupparci, formando un corteo con tutti quelli che erano venuti lì per cantare dietro al nostro striscione, una volta dentro al Palabave, con tutta la voce in possesso come sempre bisognerebbe fare quando si sta dietro quello striscione.

Ci avviciniamo così al viale davanti all'entrata Michelino della fiera, per partire col NOSTRO corteo quando, al pari di ogni previsione, vedo arrivare i "fortitudini a modo loro" che dopo aver radunato una quarantina di persone sfilano sbandierando e cantando qualcosa che in quel momento non capisco, ero onestamente concentrato su altro.

Finalmente partiamo, alzando le mani e intonando quella canzone che ormai tutti conoscono e che chiarisce a tutti che stiamo arrivando: "LEONI ARMATI SIAM MARCIANDO, SIAM LA FOSSA DEI LEONI!"



Arrivati al primo controllo ci fanno passare, lentamente, nemmeno fossimo un branco di pecore che deve essere indirizzato e guidato sulla strada da percorrere, cazzo siamo Leoni.

Nonostante questo, riusciamo a compattarci attorno al nostro amato striscione e organizziamo l'entrata, il materiale davanti, come sempre, e dietro tutti coloro che sono pronti a dare il sangue per proteggerlo, a seguire tutti gli altri. Arrivati davanti agli steward succede l'inevitabile, rompiamo il blocco del controllo ed entriamo come una valanga inarrestabile dentro il Palabave...

CHE ORRORE, Palazzo più brutto non poteva esserci, vi assicuro che la mia scuola superiore aveva la palestra più grande.

Iniziamo a disporci ed a prendere posto, leghiamo lo striscione in questa "balastra" concessaci quasi per cortesia e ci disponiamo pronti a sostenere la maglia, a sancire la nostra fede, il nostro amore.

Inizia la partita, l'acustica della voliera fa schifo, facciamo fatica a sentire chi lancia i cori dalla balastra, a seguire il ritmo del tamburo ma nonostante questo siamo tutti lì, a cantare a squarciagola.

Non si può dire lo stesso dei nostri "cugini", non pervenuti a livello canoro tranne che in un paio di occasioni (ah, erano qualcosa come 8000 persone) e sovrastati dai commenti dello speaker che ad ogni canestro pensa bene di urlare dentro al microfono. La partita è una disfatta, in campo veniamo annichiti da una squadra nettamente superiore, anche perché a dirla tutta, noi non siamo mai veramente entrati in campo, ne fisicamente ne mentalmente.

Ma nonostante questo...

CHE SARA' SARA', OVUNQUE TI SOSTERREM, OVUNQUE TI SEGUIREM, CHE SARA' SARA'.

Sono sfinito, mi scoppia la testa e ho quasi rischiato l'infarto gridando ai "cugini" la mia smania di volergli fare due "coccole", ma non potrei stare meglio. Sono qui, in mezzo alla mia gente, per difendere e sostenere la squadra che ogni domenica mi fa battere il cuore come nient'altro al mondo, che mi fa piangere e sorridere e per la quale vado in giro per l'Italia, sperando un giorno di poterlo fare nuovamente anche in Europa.

Questo è stato il mio primo derby, un insieme di emozioni forti e di nervi a fior di pelle, di brividi, di sudore e di abbracci coi miei fratelli, di attaccamento al gruppo. Fino a che morte non ci separi.



IL BANCHETTO

Mi è stato chiesto di descrivere un po' la storia del nostro Banchetto che è diventato per noi ragazze un simbolo molto importante: per molti può essere considerato solo come un punto fondamentale per l'entrata economica del gruppo in quanto il ricavato delle vendite ha da sempre consentito alla Fossa di fare/acquistare tantissime cose, ma per noi ragazze è un simbolo che va ben oltre... è tipo una piccola "piantina", concedetemi il termine, che nel corso degli anni abbiamo coltivato tutte insieme e che è cresciuta con noi e con il gruppo, rafforzando sempre di più anche la nostra amicizia. Io sono entrata in Fossa del 1989 e il Banchetto vendeva poco materiale, non avevamo tanti articoli come ora: un paio di magliette, sciarpa e microsciarpa, adesivi, toppa, spilla e fanza.

Mi sono avvicinata al palazzo poiché alle medie l'insegnante di educazione fisica, su progetto di avvicinamento dei giovani allo sport, mi forniva i biglietti per le partite di basket... in più la Fortitudo affittava per i suoi giocatori un appartamento di fronte a casa mia, per cui a rotazione feci amicizia con Andrea Dallamora (con cui andavo anche pure alle superiori al Rosa Luxemburg), poi Maurizio Gualco, Andrea Cessel, Vincenzo Esposito... diciamo che gli facevo la punta per incitarli, scroccare autografi, dargli un cinque. Avevo 14 anni, andavo al palazzo e non conoscevo ancora nessuno di Fossa fino a quando, un domenica, 1 maggio del 1990 di ritorno da una giornata al mare con i miei, mi lasciarono in via Calori davanti al palazzo dello sport, per poi ripassarmi a prendere a fine partita: scesi dalla macchina e un Gigione tutto riccio e nero di capelli, in mezzo alla strada, mi urlò "Ma sei uscita da un forno a microonde" perché mi ero addormentata in spiaggia al sole ed ero visibilmente rosolata a puntino. Vi potete immaginare, dalla battuta ignorante chi potesse essere...ebbene sì...il press G.Rossi la cui ignoranza, contagiosa ancora oggi, mi fece capire che potevo trovarmi sicuramente bene con questa gente, che divenne la Mia Gente. Un po' alla volta iniziai a coltivare diverse amicizie iniziando da subito a fare comunella con le ragazze che in quel momento facevano parte della Fossa. Entrai a far parte del Banchetto che all'inizio era posto al piano superiore poiché la Fossa era lì, nel secondo anello: si salivano le scale per andare in curva, e la vendita veniva fatta appositamente dove la gente passava, come oggi. Poi, ingrandendo Fossa con l'inglobazione dell'anello inferiore, siamo stati ovviamente tutti obbligati ad entrare da sotto, con conseguente spostamento del Banchetto.

Le prime ragazze che mi coinvolsero nella vendita del materiale furono la Marina e l'Angela, che si occupavano anche della stesura del verbale durante le riunioni.....già allora eravamo veramente molto ignoranti e casinare... la nostra voce assordante accoglieva chi entrava a Palazzo, da giù a su, annunciando in maniera folkloristica tutto ciò che era in vendita sul tavolone di legno marrone (da lì il nome Banchetto)... "E' uscita la nuova magliaaa" "E' uscita la nuova sciarpaaa" "E' uscita la nuova fanzaaa...e' l'ultimaaa, sbrigatevi a comprarla!" (n.d.r non era mai vero....ne avevamo sempre un tot...) Poi le "sorelle" al Banchetto aumentarono con la Simo G. e la Simo B.....e arrivammo a chiedere in riunione di fare il nostro cazzetto con scritta " F.d.L Sez. Banchetto"....e credetemi, quando il Direttivo 00 votò sì in riunione, per noi fu una gran soddisfazione.

Apro un capitolo, secondo me degno di nota, per raccontare ai giovani e alle giovani che frequentano la Fossa di oggi, alcuni retroscena che forse magari ignorano....

Allo stato attuale, e parlo del pre covid, se decidete di andare in trasferta vi segnate e bona le' (biglietti permettendo, ovvio), sia donne che uomini....quando sono entrata io non era così'...alcune trasferte e parlo di Pesaro, Forlì, Cantù, Treviso, erano chiuse a noi donne...non avete idea di quante discussioni, litigate, e antipatie si erano create tra noi ragazze e i ragazzi alle soglie di ognuna di queste trasferte.....non era ultras andare in trasferta con le donne, le donne erano un peso da seguire e a cui stare dietro in caso di scontri...

Ma sgomitando a destra e sinistra, siamo riuscite a "sfondare il cordone" e anche noi abbiamo partecipato a tutte le trasferte, smentendo qualsiasi dubbio o paranoia che ci aveva sempre bannato dalle trasferte fino a quel momento...ed è stato un enorme riconoscimento per noi...

Poi venne la prima trasfertina in assolo del Banchetto: partimmo di mattina, in treno, per Reggio Emilia dove giocavamo il pomeriggio...anche lì come non esserne contente!

Ultimo, ma non meno importante traguardo, chiedemmo in riunione di poter realizzare una maglietta per noi ragazze...una semplice maglietta blu, da donna, con collo a v e risvolto bianco...non solo per noi del gruppo ma per tutte le ragazze che l'avrebbero voluta...e la risposta fu sii!E ne vendemmo un tot!

Quindi, dietro a quel BANCHETTO che vedete al palazzo quando entrate, e che per molti di voi è solo un tavolo dove si compra il materiale del gruppo, c'è tanta roba...c'è una bella storia, una gran bella storia per me (e per le altre ragazze del Banchetto mi sento di dire), un pezzo insostituibile della mia vita:

- mesi di progettazione/realizzazione delle coreografie, serate trascorse a colorare, confezionare pon pon...
- le cene pre-derby e i drittoni
- Oddo il capo butterfly che pesa 103 che si rompe una caviglia dando un calcio a una caciotta nella sala d'attesa della stazione di Bologna, in partenza per una trasferta, in una partitella di calcetto improvvisata con me e Angela
- le riunioni al martedì sera al Sette più
- " a chi tocca non s'ingrugna": nelle varie cene di compleanno, a turno ci si beccava lo spalmamento dello stracchino sul parabrezza della macchina o ancor peggio del pesto per le tigelle...e tu che ingenuamente mangiavi e bevevi tranquillo...e ti andava fatta bene se non ti facevano partire i tergcristalli...tutto questo dopo essere uscito pulito e senza padelle (mai successo) dalla battaglia del lancio delle cipolle, piuttosto che dei carciofini.....
- la molla per le trasferte europee...Trencin, Barcellona, Parigi, Istanbul dove al palazzo saltò la luce durante la partita e i turchi ne approfittarono per lanciaarci addosso di ogni
- l'adrenalina prima delle partite importanti, la vena che ti si apre davanti a una bava, a un forlivese, al pesarese, al canturino, al trevigiano
- le lacrime, il nodo alla gola per le partite importanti, la voglia di non mollare mai
- l'incazzo per le perquisizioni (n.d.r chi c'era sa, ma per ovvie ragioni mi fermo qua) e per le diffide
- il grande vuoto che hanno lasciato nel mio cuore in questi anni i troppi fratelli che ho perso
- l'immensa gioia dei matrimoni in Fossa, dei nuovi leoni e leonesse venuti al mondo...

Concludendo.....auguro altri 50, 100, 1000 anni alla Fossa e al Banchetto....senza però perdere mai di vista il valore di questo gruppo....mentalità ultras, unione, coerenza, apolitica, avanti sempre a testa alta, mai un passo indietro...le cose bisogna guadagnarsele...battesimo, gavetta, nulla deve essere regalato, perchè si inculchi in ogni sbarbo quanto sono grandi l'onore e le responsabilità di fare parte di questa famiglia...la Fossa è per me una cosa preziosa e auguro anche a me altri 31 anni di Fossa e ancora tanti di piùora che anche i miei figli hanno "preso questa malattia che non va più via". AVANTI TUTTA LEONI!!!!



TRASFERTE

15/12/2019 SASSARI Neanche a dirlo è una delle trasferte più attese dell'anno, le trasferte lunghe fanno sempre molta aggregazione e lo di mostra il fatto che alle 5.00 del mattino sono circa una cinquantina i leoni in partenza dall'aeroporto G.Marconi di Bologna in direzione Alghero. Colazione alcolica alle ore 5.30 con grappini offerti dal cecchino e birrino defaticante prima dell'imbarco. Dopo questo happy hour all'alba saliamo a bordo e decoliamo. Volo breve e tranquillo e finalmente pestiamo terra sarda. Un autobus prenotato ci viene a raccogliere e ci porta al nostro hotel dove abbiamo qualche oretta prima della partita, che si gioca alle ore 12.00, per rinfrescarci e fare un delizioso aperitivo in un bar poco lontano che neanche in alta stagione ha fatto un'incasso come oggi. Rifocillati e ben idratati è giunto il momento di mettersi all'opera, saliamo in autobus e raggiungiamo il palazzetto. Veniamo sistemati in un settore minuscolo in piccionaia ma nonostante ciò la balotta è bella carica e mettiamo su un bel tifo e ci facciamo sentire all'interno dell'impianto complice la squadra che sta dando battaglia vera ad una delle pretendenti alla vittoria finale. Il clima che si respira nel nostro settore è quello giusto, cantiamo senza freni per tutta la partita che purtroppo non riusciamo a portare a casa. I ragazzi comunque hanno lottato fino alla fine. Usciti da palazzo i ragazzi di sassari ci offrono qualche birretta, noi ringraziamo e li salutiamo. Pranzetto tipico in un ristorantino nei pressi dell'hotel, foto di rito in spiaggia ed è già sera. I più giovani (ma anche non) e coriacei azzardano una fruttuosa spedizione per le vie di Alghero dove troviamo un pub e ridiamo il via ai bagordi. Il giorno dopo ripartiamo sempre nel primo mattino direzione Bologna. E' abbastanza difficile descrivere il clima che si crea in trasferte di questo tipo...Fantastico, potrebbe non essere abbastanza.

25/12/2019 Castel Maggiore E' natale ed è il derby, cosa può chiedere di più un Bolognese?? Finalmente il momento è arrivato, si è cominciato a parlare di derby il momento stesso che la nostra Effe ha varcato la soglia della serie A1 fino ai comunicati riguardo a capienza e numero di biglietti. Si gioca in fiera dove la virtù ha allestito un palazzetto volante per una decina di partite e tra queste ovviamente anche il derby. Oltre ai biglietti a noi riservati, di riffa o di raffa, facciamo su un altro centinaio di tagliandi, e quindi riusciamo ad essere un numero importante nonostante tutti quanti abbiano tentato di metterci i bastoni tra le ruote. Ritrovo nel parcheggio del circolo Trigari dove esponiamo uno striscione che recita "UN PALAZZO SENZA STORIA PER UNA CURVA SENZA GLORIA", e via che ci avviamo a piedi verso l'ingresso della fiera. L'entrata in fiera è un calvario, tra infinite attese e ben due filtraggi, al terzo la pressione della gente è troppa e i 2 steward risultano palesemente insufficienti al contenimento di almeno 300 persone pressanti e quindi passiamo sopra il terzo controllo e facciamo il nostro ingresso non senza altri problemi, e ci rendiamo subito conto che l'organizzazione sia della società ospitante che delle forze dell'ordine è totalmente inadeguata. Tralasciamo i dettagli tecnici sulla composizione strutturale e di visibilità del palazzo, come di consueto veniamo ricoperti di insulti e ogni oscenità al quale noi prontamente rispondiamo mandando a fare in culo l'intero "palazzo". Cominciamo a macinare ed esponiamo in primis uno striscione di incoraggiamento ai nostri ragazzi "CARICA LEONI...SBRANATELI!!!" e un altro cogliendo l'occasione del post pranzo natalizio "DOPO I TORTELLINI COME SECONDO...CONIGLIO!!!" e successivamente esponiamo uno striscione per un fratello scomparso "CIAO FABIO GELATARO". Non commentiamo la partita che si mette subito male, alla fine ne prendiamo 32 e a parte qualche tentativo di rientro che carica gli spalti, c'è poco da segnalare sia in campo che a tifo. Inaccettabile da parte nostra, dobbiamo cantare sempre e comunque a maggior ragione durante un derby. Dobbiamo tutti cambiare rotta.

29/12/2019 TRIESTE Dopo la pesantissima sconfitta nel derby la risposta per la trasferta di trieste è di tre autobus pronti in partenza da Borgotà. Fino a Padova tutto bene poi il pullman 1 cominciamo a rallentare...arriviamo a Trieste ai 70 km/h a partita già iniziata, facciamo le dovute raccomandazioni all'autista e facciamo il nostro ingresso a palazzo. Solita pioggia di insulti, qualche demento mostra gli accendini solo perchè ch'è un plexiglass a separarci e solito vaffanculo a tutto il palazzo in risposta. La partita è in equilibrio per i primi due quarti, poi i ragazzi in campo crollano ma noi sugli spalti no, e continuiamo a ruggire fino alla fine. Oggi noi molto bene, meglio rispetto al derby. Alla fine i ragazzi in campo ne pigliano 20. Saliamo in autobus, chiediamo all'autista della carrozza è a posto, riceviamo rassicurazioni e appena finito il tratto di strada "cittadino" riprendiamo l'andatura velocità luce...70 km/h da

trieste a occhiobello dove ci viene incontro un altro autobus che completa il tragitto. Oltre che non vincere mai, trieste porta una scalogna infinita alla voce autobus. Sarà per la prossima.

18/01/2020 VENEZIA Un solo pullman oggi per venezia, non per poca fotta ma per motivi di capienza dell'impianto, sorvolando su alcune decisioni che non dipendono da noi, alla fine riusciamo a raccogliere un numero minimo di 50 tagliandi. Viaggio sereno e arriviamo al Taliercio, impianto situato nel nulla tra Mestre e la costa prospiciente l'isola di Venezia. Facciamo il nostro ingresso ed effettivamente il settore a noi riservato è minuscolo, non ci stiamo tutti quanti, e omettiamo le polemiche sui biglietti. Pronti via i ragazzi in capo reggono l'impatto sostenuti dai leoni che anche oggi forniscono una discreta prova canora. Arriviamo al quarto finale in sostanziale equilibrio, ma loro ne hanno nettamente di più, e anche sta volta torniamo a casa sconfitti. Il ritorno per lo meno è senza intoppi.

02/02/2020 TREVISO Seconda trasferta consecutiva in terra veneta e oggi si va a radicchi. Infatti incontriamo treviso che generalmente fa scattare quel qualcosa in più che aumenta la salivazione ai leoni sugli spalti. Soliti due autobus in partenza da Borgotà, e solito comitato di benvenuto al casello, perquisizione e via che si va in direzione palaverde. L'ingresso in questo palazzetto, le scale buie, tutti ammassati e trepidanti, il "Leoni Armati stiam Marciando..." che parte dalla pancia delle scale e risuona poi all'interno del palazzo è un'emozione mista a fotta incredibile, forse uno degli ingressi più belli di tutta italia. Facciamo il nostro ingresso con la bava alla bocca e più ci insultano più godiamo e più cantiamo con rinnovata fotta. I ragazzi in campo reggono solamente un quarto e poi i radicchi mantengono costanti le 10 lunghezze di vantaggio, ma noi continuiamo a cantare senza sosta. La partita non la portiamo a casa e speriamo di interrompere il prima possibile questa striscia di sconfitti in trasferta.

14/02/2020 BRESCIA COPPA ITALIA Complice un girone di andata molto positivo, accediamo alle Final Eight di coppa italia a pesaro, dove nel giorno di san valentino incontriamo Brescia della carissima Bag...Bragaglio. Come per la prima di campionato, pesaro viene invasa dai tifosi bolognesi che occupano un'intera curva della gigantesca Vittrifigo Arena. Vista l'occasione romantica decidiamo di dedicare una coreografia alla presidentissima. Curva piena di cartoncini bianchi con un cuore blu disegnato sopra, EFFE scudata al centro della curva e striscione che recita "OGGI DI TE SON PAZZO", scompare la EFFE scudata e compare il finale del precedente striscione che reciterà nella sua completezza "OGGI DI TE SON PAZZO GRAZIE GRAZIELLA..." e sappiamo tutti a cosa dobbiamo ringraziare. Tifo caldissimo e partita al cardiopalma sempre in perfetto equilibrio ma alla fine i ragazzi la spuntano e battono brescia di 3 lunghezze accediamo al turno successivo e noi quindi vinciamo un altro giro di giostra a Pesaro.

15/02/2020 BRINDISI COPPA ITALIA Ritorniamo a pesaro e la presenza Bolognese è sempre imponente, forse leggermente meno di ieri causa partita del BFC in contemporanea. Ci troviamo contro brindisi dell'ex Campogrande, compagine con mire superiori alle nostre. Il tifo è molto buono anche oggi ma purtroppo i ragazzi in campo sono cotti dalla partita di ieri che è stata veramente molto dura. All'intervallo abbiamo 21 punti di svantaggio e siamo sulle gambe. I Leoni in curva continuano a sostenere ma non c'è nulla da fare, abbiamo finito il carburante. Alla fine sono 25 i punti di svantaggio e poteva andare anche peggio. Ritorno scortati fino al casello e tranquillo per il rimanente tratto.



COMUNICATI

FOSSA dei LEONI 1970

A seguito di quanto comunicato in data 4/12, Fossa dei Leoni si è mossa per provare a far partecipare quanti più tifosi Fortitudini possibili al derby in programma mercoledì 25 dicembre 2019 presso la fiera di Bologna, proponendo un prezzo più accessibile rispetto a quello richiesto dalla virtus.

Comunichiamo pertanto che metteremo in vendita un quantitativo di biglietti al costo di 37€ per i tesserati Fossa dei Leoni stagione 2019/2020 (fino alla data odierna), dandone uno a persona, SABATO 21 DICEMBRE 2019 dalle ore 10 presso la sede della Furla in via San Felice 103.



F.d.L. 1970

La Fossa dei Leoni comunica che presso il banchetto online è disponibile la vendita del materiale del Gruppo.

Qui di seguito il link per accedere direttamente:

www.fdl1970.net/web/banchetto/index.htm

Per eventuali informazioni ed ordini vi consigliamo di mandare una email a: banchetto@fdl1970.net

Come già annunciato in precedenza, ci teniamo a ricordarvi, che tutto l'incasso derivante dalla vendita del materiale dei 50 anni andrà in beneficenza.



FdL1970

Con grande rammarico, siamo a comunicare che la festa prevista a giugno, per celebrare i nostri 50 anni, sarà rimandata. Anche se, auspichiamo, ci dovesse essere una normalizzazione rispetto agli ultimi mesi di lockdown, non riteniamo ci siano i presupposti, sanitari e psicologici, per celebrare l'evento alla nostra maniera. Quindi riteniamo più giusto per tutti, rimandare l'evento a quando questa terribile situazione sarà solo un brutto ricordo.



FdL1970

FOSSA FLASH

- **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 18.45 ALLE 20.00 SU Radio International 97.30 e 97.60Mhz (per Appennino bolognese 97.2 - 94.4 - 100.5 - 102.1, Valle del Samoggia 102.1) oppure tramite la diretta Facebook visibile sulla pagina della radio che verrà condivisa anche sul nostro gruppo "Amici della Fossa dei Leoni"**
(per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA FB**
- **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE: 340 7075005**

"Le grandi imprese vengono eseguite non con la forza ma con la perseveranza" (S. Johnsson)

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- **ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!**
- **AI RAGAZZI DIFFIDATI**
- **AI RAGAZZI CHE NEI 50 ANNI DI FOSSA SONO RIENTRATI DALLE DIFFIDE**
- **AI RAGAZZI DIFFIDATI CHE SON DOVUTI RESTAR FUORI DAL DERBY**
- **A CHI HA COLLABORATO ALLA COREOGRAFIA DEI 50 ANNI!**
- **A CHI HA FATTO PARTE DI FOSSA IN QUESTI 50 ANNI, BELLI, INTENSI ... 50 ANNI DA LEONI!**
- **A CHI NON DORME LA NOTTE PER PENSARE A COME ROMPERCI I MARONI...**
- **AI BATTESIMI VENUTI BENE**
- **AL SORRISO DEI DIFFIDATI E AL GHIGNO DEI LORO AGUZZINI**
- **A CHI HA FATTO LA NOTTE IN BIANCO PUR DI AGGIUDICARSI IL BIGLIETTO PER IL DERBY**
- **AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'**
- **ALLA ZIA TERRY**